

mce_markerAVELLINO – Nell’ambito delle attività di prevenzione generale e di controllo del territorio, il comando provinciale della Guardia di Finanza di Avellino, in vista delle prossime festività natalizie, ha intensificato i servizi finalizzati al contrasto della detenzione e della commercializzazione illegale di artifici pirotecnici, a salvaguardia dell’incolumità pubblica.

In tale contesto, in data 23 novembre, i militari del nucleo mobile del gruppo di Avellino, all’esito di un controllo effettuato su un automezzo in uso a un centro logistico di spedizione della provincia irpina, rinvenivano alcuni colli contenenti ordigni esplosivi di produzione artigianale. Gli stessi risultavano essere stati confezionati e spediti tramite corriere nazionale, utilizzando imballaggi non conformi alle prescrizioni previste per la spedizione di materiale esplosivo e recanti indicazioni non veritiere, atteso il ricorso a nominativi di fantasia per l’identificazione dei mittenti.

Le attività investigative venivano, pertanto, estese al centro di spedizione ove venivano individuati ulteriori colli pronti per essere recapitati sull’intero territorio nazionale con le medesime modalità. Lo sviluppo delle indagini consentiva di ricostruire, nell’immediatezza, la rete delle spedizioni sospette e di risalire all’identità del reale mittente, che veniva intercettato e fermato alla guida della propria autovettura, in prossimità dell’abitazione.

Le conseguenti operazioni di perquisizione domiciliare e veicolare consentivano di rinvenire, a bordo dell’automezzo, occultati all’interno di un sacco di plastica nero posto dietro il sedile del passeggero, 54 ordigni esplosivi di produzione artigianale, comunemente denominati “cipolle”.

In considerazione dell’evidente pericolosità degli ordigni rinvenuti, avuto riguardo alle caratteristiche della loro manifattura e alle modalità di spedizione, veniva richiesto l’intervento dell’aliquota artificieri antisabotaggio del comando provinciale carabinieri di Salerno. Questi ultimi, all’esito dell’attività peritale, accertavano la micidialità e l’elevata capacità offensiva del materiale esplosivo, riconducendo i manufatti alla categoria degli “ordigni esplosivi

improvvisati", la cui pericolosità risultava ulteriormente accentuata dall'instabilità dei miscugli esplosivi e dalla rudimentalità dei sistemi di innesco impiegati.

A destare particolare allarme erano, altresì, le modalità di spedizione e di trasporto degli ordigni, la cui movimentazione su strada, in totale spregio delle più elementari norme di sicurezza, costituiva una concreta minaccia per l'incolumità pubblica. Una condotta connotata da estrema imprudenza e noncuranza dei rischi tale da mettere a repentaglio non soltanto la sicurezza degli stessi trasportatori, ma anche quella degli ignari utenti della strada e, più in generale, dell'intera collettività.

All'esito delle attività il soggetto veniva tratto in arresto in flagranza di reato, mentre si procedeva al sequestro del veicolo adibito al trasporto e del materiale rinvenuto presso il centro di smistamento, costituito da cipolle giganti, petardi, Kobra, sfere da mortaio, batterie pirotecniche, razzi e cilindri in cartone e plastica di vario tipo, per un totale di 783 manufatti.

L'operazione si inserisce nel più ampio dispositivo di tutela del commercio legale, costantemente attuato dalle Fiamme Gialle irpine. L'attività ispettiva è, altresì, finalizzata alla repressione della commercializzazione illegale e non sicura di fuochi d'artificio, a tutela dei consumatori e al fine di sensibilizzarli sui gravi rischi connessi all'utilizzo improprio degli artifici pirotecnici.

Si rappresenta che il soggetto arrestato è sottoposto alle indagini preliminari e, pertanto, deve ritenersi presunto innocente fino a sentenza definitiva di condanna.